

M&A IL GRUPPO RILEVA LANE, IL PRIMO COSTRUTTORE AMERICANO DI AUTOSTRAD E PRODUTTORE DI ASFALTO

Gran colpo di Salini in Usa

L'operazione vale 406 milioni di \$. Closing a gennaio. Il cfo Ferrari a MF: abbiamo colto una grande opportunità, gli Stati Uniti hanno un piano infrastrutturale da 305 mld. I ricavi possono salire a 6 mld

(Cerutti a pagina 10)

LA SOCIETÀ ITALIANA RILEVA LANE, IL PRINCIPALE COSTRUTTORE DI HIGHWAY NEGLI USA

Salini sulle autostrade d'America

L'operazione vale 406 milioni di dollari, closing previsto a gennaio 2016. Il cfo Ferrari: gli Stati Uniti hanno un piano di rinnovamento infrastrutturale da 305 mld di \$, i nostri ricavi possono salire a 6 mld

DI CARLO CERUTTI
CLASS CNBC

Shopping in America e conti brillanti. Una doppietta che ha permesso a **Salini Impregilo** di archiviare la seduta di ieri con un rialzo del 7,81% a 4,14 euro. Il gruppo ha acquisito il 100% dell'americana Lane Industries, il maggiore costruttore di autostrade e il principale produttore privato di asfalto negli Stati Uniti. Il valore della transazione è di 406 milioni di dollari, al netto di componenti aggiuntive che verranno definite al closing, e tiene conto del valore delle partecipazioni di Lane nei vari consorzi. La conclusione dell'acquisizione è attesa per gennaio 2016. Quanto al bilancio, **Salini Impregilo** ha chiuso i nove mesi dell'anno con ricavi pari a 3,4 miliardi, in crescita dell'8,4% rispetto ai 3,1 miliardi dello stesso periodo del 2014; l'ebitda è stato di 340,4 milioni (+11,1%), l'ebit di 185,2 milioni (+2,6%), mentre l'utile netto delle attività continuative è ammontato a 87,8 milioni, contro i 45,3 milioni dei nove mesi dello scorso anno (+94%). Il risultato netto è invece pari a 80,2 milioni in calo del 27,5% ma alla bottom line del corrispondente periodo dello scorso anno avevano contribuito proventi non ricorrenti per 65,3 milioni principalmente legati alla vendita di Fisa Babcock. Il direttore finanziario della società, Massimo Ferrari, spiega in questa intervista la ratio dell'acquisizione e gli obiettivi del gruppo che, dopo la costruzione del secondo canale di Panama, può così incrementare la presenza in Centro e Nordamerica.

Domanda. Da quanto state

studiando il dossier Lane e quale sarà il valore aggiunto per gli azionisti?

Risposta. L'operazione è una grande opportunità per il nostro gruppo. L'abbiamo studiata per mesi, considerando diverse opportunità negli Usa. Lane Industries è la prima società nel settore autostrade statunitense. Presente soprattutto nella East Coast, ha un'ottima complementarità geografica con Healy, nostra altra società americana. L'operazione porterà circa 6 miliardi di fatturato complessivo. Il mercato americano è stabile e ha dimensioni, crescita e margini di redditività interessanti. Il valore annuo del settore delle infrastrutture di trasporto è circa 130 miliardi di dollari e la Camera dei Rappresentanti ha approvato un piano di rinnovamento da 305 miliardi in sei anni. Ecco perché dal 2016 il mercato americano sarà per noi il primo in termini di ricavi.

D. A che genere di infrastrutture fa riferimento?

R. Trasporti, ferrovie, ponti e tunnel. Lane Industries ha anche un'attività di produzione di asfalto con 40 siti distribuiti nei principali stati americani. Puntiamo a costruire la piattaforma americana su questi business core, perciò abbiamo anche un accordo di retention con il management.

D. La transazione vale 406 milioni di dollari al netto di componenti aggiuntive. Quali sono?

R. Alcune delle componenti aggiuntive, da definire al 31 dicembre 2015, riguardano cassa, debito e capitale circolante. Lane Industries è una società privata, posseduta da una famiglia: L'operazione è soggetta all'ap-

provazione degli azionisti. L'assemblea dovrebbe tenersi nella prima metà di dicembre, così da concludere a inizio gennaio.

D. Quale percentuale di debito di Lane Industries andrete ad assorbire?

R. La società che incorporeremo non avrà debito. Noi pagheremo la cassa e il debito sarà interamente rimborsato con gli incassi dei venditori.

D. Come finanzierete l'operazione?

R. Al momento tramite un prestito ponte di cinque banche internazionali e italiane. Al termine del prossimo anno rifinanzieremo tale prestito con operazioni di capital market.

D. Pensate a un'emissione obbligazionaria per ottenere le risorse necessarie? Di quale entità?

R. La dimensione potrebbe coincidere con i 400 milioni del prestito ponte con scadenza dai 5 ai 7 anni. Nel 2015, grazie alla rinegoziazione e alle buone condizioni del mercato del debito, abbiamo allungato di oltre un anno la vita media del nostro debito e ridotto i costi. Sapremo cogliere ancora le opportunità offerte dal mercato.

D. Come commenta i risul-



tati dei nove mesi?

R. L'utile netto del 2014 beneficia di oltre 80 milioni di plusvalenza da cessione straordinaria. Se si esclude questa componente, il risultato netto dell'attività continuativa è raddoppiato fino a circa 85 milioni. I margini positivi in termini di ebitda ed ebit dimostrano che anche la parte operativa ha beneficiato del calo dei tassi di interesse. Le valute non hanno avuto impatto sulla parte operativa, nonostante la volatilità del trimestre, perché il nostro portafoglio è coperto per l'andamento valutario. L'utile netto è dunque positivo e superiore alle attese.

D. Quali obiettivi per la fine del 2015?

R. Crescita del fatturato del 15%, ebit del 5.5% e debito netto intorno a 100 milioni di euro. Siamo in regola con tutti i nostri target. Anche i grandi cantieri su cui lavoriamo, come la metropolitana di Riad, stanno procedendo a pieno ritmo.

D. State partecipando a bandi per super commesse che potrebbero generare altri ricavi?

R. Molte informazioni sono riservate, ma siamo impegnati in grandi operazioni. Attendiamo i risultati di circa 8 miliardi di gare e su alcune siamo già confermati come miglior offerente. Ciò produrrà naturalmente risultati dal 2016 in poi. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/salini

